

Gruppo assembleare
Forza Italia
Il Consigliere
Andrea Romizi

INTERROGAZIONE

a risposta immediata

Esclusione di alcuni importanti musei di Perugia dal progetto regionale “Musei... a portata di famiglia”

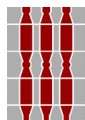
IL CONSIGLIERE REGIONALE

Premesso che:

- nel panorama perugino, oltre ai musei pubblici, statali e comunali, esistono musei privati di grande prestigio e di primario rilievo civico che danno alla Città ulteriore pregio, arricchendone sensibilmente l'offerta culturale;
- nel novero prestigioso dei musei privati perugini rientra anche il Nobile Collegio della Mercanzia, con la sua medievale Sala dell'udienza, al piano terra del palazzo dei Priori, aperta alla fruizione per sei giorni su sette alla settimana, con ampi orari, anche in attuazione dell'iniziativa comunale “Porte aperte a palazzo. Civitas Perusina”;
- il Nobile Collegio della Mercanzia, la prima delle arti medievali, quella che secondo Giustiniano Degli Azzi aveva “il primato incontrastato” su tutte le altre corporazioni, ha inciso economicamente e politicamente nella storia perugina, contribuendo a garantire prosperità e libertà (ove sia necessario qualche altro ragguaglio sulla storia della Mercanzia si rinvia al recente volume “Settecento anni dallo Statuto della Mercanzia di Perugia del 1323”, Morlacchi 2025);

Rilevato che:

- il Nobile Collegio della Mercanzia, aderente al Sistema museale regionale ex art. 3 l.r. 24/2003 per il suo sito museale, lo scorso giugno aveva presentato al



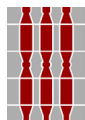
Gruppo assembleare
Forza Italia
Il Consigliere
Andrea Romizi

Comune domanda di adesione al progetto comunale “Musei... a portata di famiglia”;

- lo scorso 12 settembre l’U.O. Cultura e Biblioteche del Comune di Perugia ha comunicato di aver ricevuto una nota della Regione Umbria in cui per l’intervento di valorizzazione “Musei... a portata di famiglia” viene riconosciuto un contributo, di circa 22mila euro, ad una “rete di musei” da cui risultano sorprendentemente esclusi il Nobile Collegio della Mercanzia, il Centro di Ateneo per i Musei Scientifici e il Capitolo della Cattedrale;
- i sopracitati musei risulterebbero esclusi perché non accreditati o collegati al “Sistema museale nazionale”.

Preso atto che:

- l’art. 114 (“Livelli di qualità della valorizzazione”) del d. lgs. n. 42/2004 (“Codice dei beni culturali e del paesaggio”) cui si riferisce il d.m. 21 febbraio 2018, concerne soltanto i “livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica”, e non già dunque sui beni di pertinenza privata;
- la già citata l.r. n. 24/2003 all’art. 12 dispone senza distinzioni “che i finanziamenti di cui al comma 1 sono destinati ad utilità dei musei, delle raccolte e delle altre strutture di proprietà pubblica, ecclesiastica e privata aderenti al Sistema museale dell’Umbria”, non dunque all’embrionale Sistema museale nazionale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1111 del 18 novembre 2020 prevede l’avvalimento della Piattaforma ministeriale del SMN – cui l’adesione è e resta libera – soltanto a fini “conoscitivi, statistici e di autovalutazione” o a fini “conoscitivi e statistici”: non anche – non lo potrebbe – per creare uno status privilegiato per i musei che vi sono accreditati o “collegati” (fattispecie, quest’ultima, non prevista dal d.m. n. 113 del 2018), e uno status penalizzato per gli altri.



Gruppo assembleare
Forza Italia
Il Consigliere
Andrea Romizi

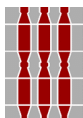
Ritenuto che

- l'esclusione dei sopracitati musei privati perugini dal progetto "Musei... a portata di famiglia" sia in contrasto tanto con la richiamata legge regionale del 2003 quanto con l'art. 111 comma 3 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" in cui si dice che "la valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione";
- l'esclusione dei sopracitati musei privati perugini dal progetto "Musei... a portata di famiglia" infici le finalità generali della valorizzazione museale e della promozione della conoscenza del patrimonio culturale;
- una simile scelta possa anche intaccare la ricostituzione della "Card museale" della Città di Perugia, inserita tra gli obiettivi prioritari in ambito culturale dalla attuale Amministrazione Comunale.

Tutto ciò premesso e considerato **INTERROGA**

la Giunta regionale e l'Assessore competente:

- A indicare la base legale di riferimento e a chiarire se ritiene che detta esclusione non vada contro l'art. 12, comma 2, l.r. n. 24 del 2003, il quale non contempla tali distinzioni;
- se non si ritiene che detta esclusione vada contro l'art. 111, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che riporta che "la valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità di soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione";
- se non si ritiene che il tutto possa risolversi in un danno alle finalità generali della valorizzazione, che consistono anzitutto nel "promuovere" la conoscenza



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>

Gruppo assembleare

Forza Italia

Il Consigliere

Andrea Romizi

del patrimonio culturale (Art. 6 del Codice). Finalità alle quali deve essere improntato il finanziamento — e non a promozioni o censure fondate su un potere inesistente —.

Perugia, 14 novembre 2025

Il Consigliere regionale
Andrea Romizi